



Alla Triennale

Il Festival dei Diritti umani scommette sull'ambiente con documentari e incontri

di **Marta Ghezzi**
a pagina 17

La mia Africa

«I disastri ambientali si ripercuotono sulle popolazioni fino a degenerare in crisi umanitarie: stop al global warming»

Kuki Gallmann manca dall'Italia da diverso tempo. L'ambientalista (il suo impegno nella salvaguardia delle terre africane divenne noto grazie al film con Kim Basinger, tratto dal suo libro «Sognavo l'Africa»), 74 anni, l'estate scorsa è sfuggita a un agguato quasi mortale, che l'ha costretta a una lunga convalescenza. Risponde al «Corriere della Sera» dalla sua casa in Kenya. «Poche parole, la batteria del cellulare è al minimo e l'elettricità è interrotta», premette, «colpa dei diluvi torrenziali succeduti a una prolungata siccità». Gallmann viene a Milano per partecipare al Festival dei Diritti Umani, da domani a sabato 24 in Triennale. Interviene in prima giornata (domani, ore 18). «La mia è una testimonianza diretta su come i disastri ambientali in corso in Africa si ripercuotono sulle popolazioni, fino a degenerare in crisi umanitarie», racconta. «Non mi stancherò mai di ripeterlo: ruota tutto intorno al riscaldamento globale, che sappiamo essere causato principalmente dall'uomo».

Le ricadute delle devastazioni ambientali sui diritti umani sono il tema portante del festival. «Scelto prima dell'uscita di scena degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi sul clima», sottolinea il diret-

tore Danilo De Biasio. «Perché è un problema enorme che riguarda tutti, non solo il sud del mondo, oltre ad essere democraticamente trasversale: l'aria malata la respira il povero come il ricco». Riflettori puntati, quindi, su clima impazzito, carestie, cibo avvelenato, economia che spin-

ge alla produzione ignorando l'ecologia.

Sul futuro delle metropoli, affaticate da una popolazione in continua crescita, dialogano mercoledì l'ex sindaco di Toronto David Miller e l'architetto Stefano Boeri (ore 18). «La loro idea è controcorrente: se proprio le grandi cit-

tà diventassero il motore del cambiamento?», fa trapelare De Biasio. Alle 20.30, poi, in anteprima italiana, il film vincitore di tre César, «Petit paysan. Un eroe singolare», sulla lotta di un allevatore per salvare le sue mucche da un'epidemia.

Giovedì, giornata dedicata

all'acqua. «Lo ha detto perfino papa Francesco, la prossima guerra sarà per il controllo dell'acqua», dice ancora il direttore. Livia Pomodoro, presidente del Milan Center for Food Law and Policy, e la ricercatrice sul watergrabbing Mariarosa Iannelli, si confrontano sui dati che indicano che l'acqua è un diritto di tutti, a disposizione di

pochi (ore 18). In serata, il film di Dorris Doerrie «Greetings from Fukushima». Venerdì, medici e avvocati in un patto antinquinamento, al quale prende parte anche Ugo Taddei di Climate Court,

Triennale

Kuki Gallmann, scrittrice ed ecoattivista, interviene al Festival dei Diritti umani

Battagliera

Kuki Gallmann, 74 anni, trevigiana vive da molti anni in Kenya

Da sapere

● Il Festival dei Diritti Umani, giunto alla terza edizione, promosso dall'associazione non profit Reset-Diritti Umani, si tiene da domani a sabato 24 in Triennale. Dibattiti e incontri si tengono nel Salone d'Onore della Triennale, le proiezioni dei film al Teatro dell'Arte (viale Alemagna 6)

● Vengono presentati anche documentari, mostre fotografiche e per le scuole è prevista un'attività speciale

● L'autrice di «Sognavo l'Africa», Kuki Gallmann, interviene domani alle 18 sui disastri ambientali nel continente dove vive

● Programma completo, con date e orari, sul sito www.festivaldirittiumani.it



la non profit che ha citato Regione Lombardia per il mancato rispetto delle direttive europee sullo smog (ore 14.30).

Non solo denuncia, il festival racconta anche le buone pratiche. Da Marevivo, impegnato in campagne di pulizia ai contadini pugliesi di Vazzapp', alla cooperativa di consumatori È nostra che compra energia pulita. In chiusura, sabato, il discorso di Khalid Malik, ex responsabile Sviluppo Sostenibile alle Nazioni Unite.

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

